

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, AL MINISTRO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E AL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Premesso che:

- la Legge n. 27 del 2012, art. 39, commi 2 e 3, dispone che l'attività di amministrazione e intermediazione dei diritti connessi degli artisti è libera;
- la stessa Legge prevedeva che entro tre mesi dalla sua entrata in vigore la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previo parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, adottasse un proprio decreto con l'indicazione dei requisiti minimi necessari al corretto sviluppo del mercato degli operatori per l'intermediazione dei diritti connessi;
- ad oggi, nonostante siano abbondantemente trascorsi i termini di legge, risulta che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato non abbia ricevuto neppure una bozza del testo del DPCM sulla quale dovrà redigere un proprio parere;
- le società di *collecting* che già con grandi difficoltà hanno cercato di ritagliarsi uno spazio di mercato, tuttoggi stanno trovando enormi ostacoli ad operare, anche a causa della mancata emanazione del DPCM che consente agli utilizzatori delle opere di non procedere al pagamento dei compensi.

Considerato che

- il nuovo IMAIE continua ad operare in maniera anticoncorrenziale, ostacolando l'entrata nel mercato di altri operatori.
- fin dalla pubblicazione del decreto legge il nuovo IMAIE ha messo in atto tutte le azioni possibili per impedire la liberalizzazione, forte di un apparato istituzionale vicino all'Istituto e che non ha impedito, nonostante la certificata incapacità gestionale e lo scioglimento, di rigenerare lo stesso Istituto con lo stesso personale e gli stessi dirigenti del precedente;
- l'art. 71 *octies* della Legge sul diritto d'autore n. 633/1941 prevede infatti, che i compensi spettanti per la cosiddetta copia privata siano raccolti e ripartiti dalla Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.) agli autori, produttori e artisti interpreti ed esecutori "anche tramite le loro associazioni di categoria maggiormente rappresentative";
- ne deriva che anche prima dell'entrata in vigore della Legge 27/2012 gli artisti interpreti esecutori, per tramite delle proprie associazioni di categoria potessero richiedere alla S.I.A.E. di distribuire i compensi previsti per la copia privata per gli artisti interessati;
- tutti i più autorevoli giuristi ed esperti della materia sono inoltre concordi nell'affermare che il termine "connesso" si riferisca a tutta la sfera dei diritti disciplinati dalla legge sul diritto d'autore che non sono attinenti al diritto d'autore, e quindi, agli autori in senso stretto, ma ai produttori e agli artisti interpreti ed esecutori;
- la S.I.A.E. stava infatti dialogando con le nuove società di *collecting* riguardo la ripartizione dei compensi per la copia privata e aveva chiesto ad essi e al Nuovo IMAIE di costituire un tavolo di discussione per trovare un accordo tra le parti sui criteri di ripartizione dei suddetti compensi;

- il nuovo IMAIE, di tutta risposta, negli stessi giorni ha pubblicato sul proprio sito un comunicato stampa nel quale senza ragione attacca i nuovi operatori e prova a mettere in luce inesistenti effetti negativi di una liberalizzazione che sinora non è neppure partita;
- presso la Camera dei Deputati il 12 giugno 2012 è stata presentata un'Interpellanza urgente (2-01543), in cui si afferma che la Legge sul diritto d'autore attribuirebbe al nuovo IMAIE la gestione collettiva dei compensi per la copia privata spettanti agli artisti interpreti ed esecutori in quanto i compensi derivanti dalla copia privata non farebbero parte dei diritti connessi e quindi non sarebbero oggetto della liberalizzazione, sposando quindi integralmente le tesi del nuovo IMAIE;
- stesse identiche richieste sono state poi avanzate il 20 giugno dalla stessa presentatrice della predetta interpellanza in un'Interrogazione a risposta scritta (n. 4-16671) di identico contenuto all'Interpellanza summenzionata;
- già il giorno seguente alla presentazione del documento, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Paolo Peluffo, con zelo e tempestività, ha inviato una risposta all'Interrogazione summenzionata in cui afferma che sono in corso approfondimenti da parte delle amministrazioni competenti sull'ambito di applicazione dell'art. 39 della Legge 27 del 2012, nella fattispecie per quel che riguarda la ripartizione della copia privata, che, secondo quanto si legge nella nota, non rientrerebbe nella definizione di diritto connesso;
- la stessa S.I.A.E. in data 27 giugno, anch'essa con grande zelo e tempestività, ha inviato una lettera alle società di *collecting* che avevano avanzato la richiesta di ripartizione dei compensi legati alla copia privata, con la quale informa che, vista la nota della Presidenza del Consiglio, sono da considerarsi superate le iniziative intraprese precedentemente dalla stessa S.I.A.E. per quanto concerne la ripartizione dei compensi per copia privata;
- in data 26 giugno il Corriere della Sera ha pubblicato un articolo a firma del celebre giornalista Sergio Rizzo, in cui vengono messi in luce gli atavici problemi relativi alla gestione della SIAE, e ai rapporti di parentela esistente tra la metà dei dipendenti dell'Istituto. Problemi di malagestio e di clientela del tutto simili a quelli del nuovo IMAIE;
- l'articolo è l'ennesima denuncia inascoltata della situazione a dir poco imbarazzante in cui versa la S.I.A.E., sulla quale gestione è peraltro in corso un'Indagine conoscitiva presso la VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati;
- tutte le forze politiche, anche quelle di opposizione, in più occasioni si sono dette d'accordo sulla necessità di mettere fine al regime di monopolio fino ad oggi in capo alla S.I.A.E. sulla gestione del diritto d'autore.

L'interrogante chiede di sapere:

- se il Governo possa riferire i motivi per i quali non completi rapidamente la liberalizzazione del mercato dell'intermediazione dei diritti connessi al diritto d'autore con l'emanazione del DPCM previsto dal comma 3 dell'art. 39 della Legge 27 del 2012, per far sì che le nuove società di *collecting* possano operare nel mercato senza ulteriori ostacoli e comportamenti di fatto anticompetitivi;
- se la nota inviata dal Sottosegretario Peluffo, che agli occhi dell'interrogante risulta essere in antitesi rispetto alle azioni fin qui portate avanti dal Governo Monti in

materia di liberalizzazioni, rispecchi la posizione del Governo nella sua interezza o sia un mera valutazione personale;

- come sia possibile consentire che la S.I.A.E, Istituto sottoposto a vigilanza pubblica, possa attribuire valore di interpretazione autentica di legge, con effetto per sé vincolante, ad una mera nota generica e problematica in risposta ad un'Interrogazione parlamentare;
- in che modo il Governo ritiene di poter operare affinché la S.I.A.E. distribuisca in tempi rapidi ed in modo equo e corretto i compensi raccolti per la copia privata a tutte le associazioni di produttori ed artisti interpreti esecutori;
- se il Governo, anche alla luce dei fatti sopra esposti, non intenda procedere in tempi rapidi anche alla liberalizzazione della gestione del diritto d'autore.

VICARI